

Indetta dalla CGIL

Forte manifestazione a Bologna

Rottura sul contratto

Calzaturieri: nuove lotte

Gli altri scioperi nell'abbigliamento - Trattative all'ENI

Sono state interrotte ieri a Bologna le trattative per il nuovo contratto dei 35 mila lavoratori dell'industria delle calzature. I sindacati hanno reagito con uno sciopero di 48 ore, fissato per l'11-12 novembre, alle risposte negative del padrone che pretende di limitare la durata del contratto, mentre il premio di produzione è stato offerto il 2%, in misura fissa e con lecorrenza dopo un anno; niente gli industriali vogliono dare in fatto di riduzione dell'orario di lavoro e di regolamentazione del cotto, come da permetterne il controllo sindacale.

Un nuovo sciopero della durata di due giorni è stato proclamato anche dalle altre due categorie dello abbigliamento (confezioni in seta e calzema-

ste), adottato per 48 ore l'11 e 12 novembre; le calzemaglie il 6-7 novembre. Anche per queste categorie, in lotta da mesi per rinnovare i contratti, le offerte del padronato sono esigue sia dal lato aziendale che per la parte degli istituti interressati. Venerdì e sabato, invece, si asterranno dai lavori i parastatali dipendenti dall'Istituto del commercio con l'Esteri. Alla base di queste questioni sindacali vi è la richiesta della corresponsione della integrazione della INPS ricevono minimi fissi di 12.000 e 15.000 lire mensili, i pensionati contadini e artigiani ricevono minimi di 10.000 lire. Adesso e non dopo perciò chiediamo una soluzione. Nei campi e nelle fabbriche oggi si è sciopero con convinzione e con calda partecipazione siccome ormai è generale la coscienza che se il problema non viene affrontato oggi, ha soltanto Cocco, chissà quanto tempo ancora passerà. I lavoratori e la loro massima organizzazione sindacale hanno il diritto di chiedere, ed i partiti che agli elettori stanno sollecitando il voto hanno il dovere di rispondere, un impegno chiaro e concreto.

Si parla di austerità? di inflazione? eccetera? Nulla di più ingiusto, di più arbitrario. Il Fondo pensioni, anziché provvedere al suo compito, è utilizzato per finanziare enti pubblici o istituti industriali; alla fine dell'anno in corso presenterà un attivo di millecinquanta miliardi. Sia ben chiaro, ha ammonito Cocco tra lo scrosciare degli applausi, chi lavoratori non si accontenteranno di aumenti elettorali!».

In fine, ha avuto luogo oggi lo sciopero di tutti i personale

lavoro amministrativo della Pubblica istruzione e dei provveditorati, che rivendica un'equa ri-

partizione delle competenze ac-

cossiere.

Dalla FILCEP-CGIL

Denunciata la nocività alla Solvay

Buona parte delle lavorazioni nuove provoca
disturbi gravissimi agli operai - Un documento
riservato del monopolio - Insufficiente l'assi-
stenza sanitaria

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 28. Il sindacato chimici aderente alla CGIL ha preso l'iniziativa (già sperimentata alla Farmatia-Montecatini di Torino) di denunciare pubblicamente la situazione di insicurezza nelle fabbriche del monopolio chimico internazionale Solvay. Al tempo stesso, sono state avanzate proposte atte alla salvaguardia della salute e della integrità fisica dell'operario. Una impressionante documentazione, redatta ai giornalisti e alle autorità, mette in luce nuove conferme verità tenuta venerdì a Rosignano Solvay, dove ha sede un grosso stabilimento del gruppo Solvay-Antene.

La situazione tipica di buona parte delle lavorazioni nuove e in particolare del ciclo termico, è stata confermata da alcune note tossicologiche di un medico di fiducia dell'azienda, contenute in un documento riservato venuto in possesso dell'Ufficio stampa CGIL. Gli operatori nuovi, dove si producono sostanze teratogene, tetracloruro di titanio, cloruro di alluminio, alcool etilico, ecc., quasi tutti gli operai manifestano un abbassamento della pressione sanguigna. Al «PLA» fra l'altro, cresce il numero di affezionamenti della sensibilità ormonale, indipendentemente dall'età del lavoratore. All'Antene è generalizzata la nevrosi in quasi tutti i dipendenti addetti ai reparti di produzione.

Nelle sezioni di controllo per la produzione del cloro, la nocività determina nei lavoratori le seguenti conseguenze, a seconda delle quantità di cloro respirate: flusso lacrimale e biefarie agli occhi; senso di arsura alla bocca e alla gola; tosse spesso secca, empiagnata di dolori e sensazioni al torace; polmonite; paralisi del centro respiratorio; azione elettiva sui centri nervosi; forte danneggiamento dei polmoni. In piccole dosi ripetute, il cloro provoca inoltre un'ististola cronica che si manifesta con catarrali bronchiali; malesegni, congiuntivite, inappetenza, anemie, dolori gastrici, caduta dei denti, perforazione del retto nasale, infiammazione delle ghiandole salivari. Tutto ciò finisce col accrescere ancora di più i fenomeni malati, visto che le difese fisiche vengono menomate dal contatto con le sostanze nocive. Infatti mentre fra il '59 e il '63 gli infurti sono cresciuti notevolmente del 42%, in provincia di Livorno (dove pesa sensibilmente il triste rapporto dato

dagli stabilimenti Solvay), lo incremento è stato del 60%.

La FILCEP ha pertanto denunciato come nelle fabbriche chimiche, dove il livello del capitale è più alto, sia un aumento del sovrafflusso di lavoro e della condizione operaia sia che l'organismo umano deve adattarsi all'ambiente, e viceversa. E i nuovi processi produttivi, invece di migliorare la situazione, l'hanno peggiorata, anche come casi di inabilità di malattie professionali.

Di fronte a questa situazione, che il nefasto sistema dei medici fiscali o di fabbrica non consente di conoscere appieno, sta l'insufficienza dell'assistenza sanitaria, soprattutto di cui è responsabile direttamente dalla Solvay con un trattamento negligenza di quello garantito dall'INAM, cioè in contrasto con le norme che disciplinano la materia. Restrizioni vengono applicate nei confronti dei dipendenti nelle diverse specializzazioni, mentre si avanza oltrefortunate al lavoro quando sono ancora lontani dalla completa guarigione, per dimostrare un ipotetico abbassamento dell'indice di gravità degli infurti.

Ora l'atteggiamento del monopolio e la cortina di silenzio con cui cela l'effettiva situazione sanitaria sono restate l'iniziativa e le richieste del sindacato unitario, che hanno deputato grande attenzione fra gli operai della Solvay e fra la cittadinanza

o. n.

Colombo sulla pensione dei dipendenti Enti locali

Ieri a tada sera il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha ricevuto i segretari della CISL e della UIL. Nel corso del colloquio il ministro ha comunicato la sua intenzione di portare il provvedimento di riforma delle pensioni per i dipendenti degli enti locali concordato un anno fa, alla approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. Tale impegno è stato assunto dopo che i 500 mila dipendenti degli enti locali, attraverso scioperi, considerandosi soddisfatti

ripetute astensioni dai lavori parziali, si erano espressi attraverso una lunga lotta contro la testarda resistenza del leader dorico, titolare del ministero da "Tutti". Il ministro tuttavia non ha convocato tutti i sindacati per comunicare i dettagli della riforma nonostante che proprio la FENDELO-CGIL fosse stata alla testa della lotta. A tarda sera solo la UIL aveva comunicato la sospensione dei scioperi programmati, al contrario, un'applicazione integrale ed estensiva.

Pirelli non soffre di «congiuntura»

Palermo

LOTTE IN SICILIA DEI BRACCIANTI



Rivendicato l'aumento delle pensioni - Petizione per i diritti dei lavoratori - La crisi economica in Emilia

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28. Migliaia nell'immenso salone del Podestà, decine di migliaia nella Piazza Maggiore: in quanti hanno risposto all'appello della Camera del lavoro e si sono raccolti nel pomeriggio di oggi nel cuore della città? Non meno di 50-55.000.

Colonne di donne e di uomini numerosissimi i giovani e le ragazze — sono affluiti nella gran piazza. Gente della « Bassa » e dell'Appennino, contadini e maestranze delle fabbriche e dei cantieri di città e dei comuni della « cintura ». I detrattori della CGIL, i sostenitori della Cisl, i segretari della Fidepol-Cgil, a seguito dell'ostinato silenzio da parte degli enti previdenziali sui problemi dei personale dipendente (regolamenti organici, fondi di previdenza, ecc.). Su queste rivendicazioni esiste già un accordo, ma non è stato da parte degli istituti interessati, da parte degli enti interrappresentativi, firmato il 27 ottobre. I sindacati hanno reagito con una serie di scioperi, articolati per ogni categoria, da quelli di lunga durata a quelli di breve durata.

Entro il 10 novembre i parastatali attueranno una giornata di sciopero, per ogni categoria, da quelli di lunga durata a quelli di breve durata.

Le rivendicazioni sono esigue sia dal lato aziendale che per la parte degli istituti interrappresentativi.

Ieri sono proseguiti anche i contatti per cercare una soluzione della vertenza che oppone i sindacati alle aziende petrolifere e metallurgiche dell'Eni. I primi due incontri, tenuti il 27 ottobre, non hanno esaurito il problema della programmazione delle ferie, della manutenzione, della programmazione della Pubblica istruzione e dei provveditorati, che rivendica un'equa ripartizione delle competenze ac-

cossiere.

In fine, ha avuto luogo oggi lo

sciopero di tutti i personale amministrativo della Pubblica istruzione e dei provveditorati, che rivendica un'equa ripartizione delle competenze ac-

cossiere.

Oggi a Palermo manifestano i braccianti. Garanzia dei diritti previdenziali, con estensione ai coloni e parificazione ai trattamenti industriali; miglioramento dei contratti sono le rivendicazioni fondamentali. Per questi scopi ha avuto luogo domenica scorsa a Catania un'imponente manifestazione, di cui diamo uno scorcio nella foto.

A cominciare dal riparto

Gli agrari sabotano la legge sulla mezzadria

Tentativo di ottenere un Regolamento di applicazione restrittivo - Manifestazioni in Toscana ed Emilia

La Confagricoltura non intende apportare legge sui punti cruciali. Esiste di altre esperienze di sabotaggio alle leggi dello Stato (si veda l'opposizione alla legge n. 327, sulle colonie migliaresche, in gran parte inapplicata dopo 18 mesi) l'organizzazione della grande proprietà è già stata proclamata una giornata di manifestazioni: in Toscana il 6 novembre, in Emilia il 10 novembre. I grandi imprenditori e i parzialisti, in gran parte inapplicati, hanno deciso di scontrarsi con le grandi aziende ed elaborare richieste specifiche riguardanti singole produzioni (olive, tabacco, latte ecc.). Ieri a Pogibon si è tenuto un convegno avanti ai tribunali le denunce presentate nel luglio scorso per l'appropriaione - del 5% del prodotto che la legge assegna in più ai sindacati.

Ora una nota della Federazione mezzadri denuncia che il tentativo di non applicare il nuovo

riparto, spesso fatto non solo

per interessi locali, ma anche

per interessi nazionali, ha colto il momento attuale, per dar

corso a nuove profonde tra-

sformazioni tecnologiche, per

realizzare il processo pro-

duttivo, per decentrarlo, e

per conquistare il mercato

internazionale.

Altre manifestazioni avranno luogo a Arezzo (11 novembre) e provincia di Parma (29, 30 e 31 ottobre); dove, apprezzato, molti proprietari, rifiutano persino l'applicazione dei nuovi riparti.

La Federazione mezzadri annuncia che nel corso delle manifestazio-

nioni sarà portata avanti la lotta

per modificare i provvedimenti

di legge sui mutui quarantenni

e sui mutui di sviluppo, e

per le norme sulla riforma

del lavoro.

Per queste ragioni il sindacato chiede ai lavoratori di ripartire su vasta scala la lotta, sia ancor più ampia e unifor-

me. Contatti saranno presi, a questo scopo, anche con la Cisl, e l'Uil. In due regioni decisive

è già stata proclamata una giorna-

ta di sciopero, e si attende

l'approvazione della legge.

Donne contadine oggi a Roma

Questa mattina ha luogo a Roma, presso il cinema Rialto, un'assemblea nazionale di donne della campagna promossa dall'Unione donne italiane.

L'assemblea rilancerà le iniziative per la parificazione

degli stipendi, la parificazione

degli oneri sociali, la parificazione